

ALLEGATO n. 4

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Bruxelles, 21.11.2003

Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo

I. INTRODUZIONE

Nel mondo e nell'Unione europea, il turismo rappresenta uno dei settori più importanti e in crescita dell'economia. Il turismo può contribuire in misura significativa al raggiungimento degli obiettivi di mantenimento di livelli stabilmente elevati di crescita economica e occupazionale, di un progresso sociale che tenga conto delle necessità di ciascun individuo, di una tutela efficace dell'ambiente e di uno sfruttamento equilibrato delle risorse naturali. Per sostenere questi obiettivi a livello globale e dell'Unione europea, è necessario che le parti interessate si occupino del tessuto da cui dipende il turismo.

I limiti della base di risorse naturali, economiche, sociali e culturali che definisce la sostenibilità economica del settore del turismo impediscono un'espansione all'infinito del turismo europeo. Tuttavia, mediante strategie specifiche, l'attività turistica può essere riallineata in modo tale da soddisfare i requisiti di sostenibilità, le nuove sfide ed esigenze poste dai cambiamenti in atto nelle tendenze e nelle attività del turismo (cfr. allegato 1), accrescendo i redditi.

Il piano di attuazione adottato al *Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile* di Johannesburg richiama l'attenzione sullo sviluppo di un turismo sostenibile e delinea le azioni per modificare i modelli insostenibili di consumo e produzione, a propria volta dotate di una particolare rilevanza per il turismo sostenibile. A livello europeo vi è la crescente esigenza di definire le linee guida e le misure strategiche necessarie per garantire uno sviluppo sostenibile del turismo e modelli adeguati di sviluppo sostenibile per ciascun tipo di destinazione turistica.

Nello stesso modo in cui il turismo rappresenta un fenomeno globale che si forma a livello locale, i problemi di sostenibilità collegati ad esso vanno dalle questioni di portata globale da risolvere a livello globale ai problemi locali che richiedono un'azione sul campo. In ogni caso, il turismo è in prima analisi un ambito di responsabilità locale e regionale. Le misure connesse al turismo devono necessariamente essere concepite e attuate a livello soprattutto locale, al fine di misurarsi coi bisogni e le limitazioni specifiche esistenti.

D'altra parte, molte politiche comunitarie incidono significativamente sulle varie attività del settore turistico. Le scelte adottate nell'ambito di queste politiche influenzano grandemente lo sviluppo del turismo e la sua sostenibilità, a livello sia generale che particolare.

L'articolo 2 del Trattato che istituisce la Comunità europea specifica che la promozione dello sviluppo sostenibile delle attività economiche rientra tra i compiti della Comunità. Il turismo può grandemente contribuire al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, e l'articolo 3, lettera u) del Trattato prevede che l'azione comunitaria comprenda misure nel campo del turismo ai fini di quanto disposto nell'articolo 2. La sostenibilità del turismo deve essere in linea con gli orientamenti generali per uno sviluppo sostenibile definiti per l'Unione europea nella Strategia europea a favore dello sviluppo sostenibile.

Dalla metà degli anni '90, lo sviluppo sostenibile del turismo è diventato una priorità per le istituzioni comunitarie. Nella comunicazione *Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo* del novembre 2001, la Commissione ha proposto la "*promozione di uno sviluppo sostenibile delle attività turistiche in Europa attraverso la definizione e l'attuazione di un'Agenda 21*". Questa iniziativa ha ricevuto un forte sostegno da parte del Parlamento europeo, del Consiglio, del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni.

La presente comunicazione mira a promuovere ulteriormente il progresso verso la sostenibilità del turismo in Europa e nel mondo. I suoi orientamenti di base rappresentano in questa fase il contributo della Commissione europea per un ampio processo a favore di un turismo sostenibile europeo nel quadro dell'Agenda 21. Questa comunicazione è volta a stimolare gli sforzi di più parti interessate in questo campo, a tutti i livelli territoriali e amministrativi, e a delineare come la Comunità e le altre parti possano contribuirvi ulteriormente.

II. SFIDE E OBIETTIVI DEL TURISMO SOSTENIBILE

La sfida principale: attività e crescita sostenibili

La sfida centrale per l'industria del turismo, per le sue imprese e destinazioni, è la seguente: come gestire l'attività turistica in Europa e nel mondo e la crescita del settore prevista per i prossimi due decenni in modo tale da garantire il rispetto dei limiti delle risorse di base e la capacità di quelle risorse di rigenerarsi, assicurando nel contempo il successo commerciale?

Dal momento che il prodotto si basa largamente sulla qualità ambientale, culturale e sociale, il settore, se non viene gestito in maniera sostenibile, rischia di deteriorare o perfino esaurire la base delle risorse che generano il suo reddito, e quindi di diventare economicamente e socialmente insostenibile. Lo sviluppo sostenibile del turismo è legato alla crescita della qualità piuttosto che della quantità. La consapevolezza del turista circa la qualità rappresenta un prerequisito anche per lo sviluppo sostenibile in cui sostenibilità e qualità devono necessariamente integrarsi. Entrambe sono indispensabili per la competitività del settore turistico. La competitività delle imprese turistiche e delle destinazioni esige efficienza per compensare la sostenibilità e assicurare un ritorno economico sostenibile. Dall'altro lato, la qualità della forza lavoro, il rispetto per la società locale e un minore impatto sull'ambiente liberano i capitali necessari per la gestione efficiente delle risorse.

Le sfide fondamentali per la sostenibilità del turismo (cfr. allegato 2) sono presenti sia in Europa che a livello mondiale, ma la loro intensità e natura specifica possono variare e da luogo a luogo. In genere sono maggiori dove l'attività turistica e la dipendenza dal turismo sono particolarmente elevate. Inoltre possono emergere ulteriori sfide specifiche in determinate aree geografiche, come ad esempio il Mediterraneo e le Alpi. Anche il cosiddetto turismo di massa può essere gestito in più modi sostenibili: la loro identificazione e attuazione rappresenta una sfida a sé, che tuttavia promette di dare il contributo più importante alla sostenibilità del turismo.

Un approccio equilibrato ai tre pilastri della sostenibilità

Il turismo sostenibile è un turismo che regge dal punto di vista economico e sociale senza depauperare l'ambiente e la cultura locale. Significa successo imprenditoriale ed economico, tutela dell'ambiente, conservazione e sviluppo, e responsabilità nei confronti della società e dei valori culturali. Questi tre aspetti sono interdipendenti.

La sostenibilità del turismo tocca aspetti particolarmente importanti come le attività turistiche competitive e socialmente responsabili, la possibilità per tutti i cittadini di partecipare al turismo, le buone opportunità di impiego nel settore e i vantaggi per le comunità locali derivanti dalle attività turistiche. La sostenibilità esige la conservazione dell'integrità culturale e l'inserimento delle tematiche ambientali e della tutela del patrimonio culturale nelle misure rivolte al turismo.

Soluzioni che coinvolgano più *partner* e una buona *governance* che migliori la partecipazione di tutte le parti interessate offrono la possibilità di far progredire l'industria del turismo e di superare le disomogeneità di prassi tra questi soggetti.

Modelli di consumo sostenibili

Uno dei problemi di più vasta portata dell'industria del turismo ricreativo in Europa è la sua concentrazione in certi ristretti periodi dell'anno legati sia al clima sia ai ritmi culturali e socioeconomici del vivere quotidiano. Ne risultano saturazioni temporanee delle infrastrutture delle comunicazioni, delle strutture turistiche e della ricettività delle destinazioni, con uno scadimento della qualità.

Nonostante l'attività fuori stagione comporti benefici per il ricupero delle risorse e della società locale, essa esige e lascia un eccesso enorme di capacità. Richiede una manodopera molto numerosa che tuttavia non è occupata in modo permanente e che spesso lavora in condizioni precarie, con effetti negativi sui livelli di qualifica, sulla qualità del servizio e sulla competitività delle imprese. Ciò spiega il perché il settore non riesca ad attrarre e conservare la forza lavoro che gli occorre.

Il secondo problema cruciale per la sostenibilità, soprattutto dal punto di vista ambientale, è determinato dai trasporti necessari per il viaggio. Il boom del turismo negli ultimi cinquant'anni è stato reso possibile grazie soprattutto a sistemi di trasporto poco rispettosi per l'ambiente come l'automobile e l'aereo, che nel corso del tempo sono diventati sempre più accessibili ed economici. Questa situazione ha incoraggiato l'utilizzo dell'automobile anche per i viaggi a lunga distanza e ha dato grande impulso ai voli turistici anche sulle tratte brevi. Oggi si registra una crescente tensione tra lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di trasporto europei, le esigenze di mobilità del turismo nel contesto della disponibilità di collegamenti con le destinazioni, la capacità di servire le destinazioni e i relativi costi.

Ciononostante, la frequenza dei viaggi in Europa è destinata ad aumentare ulteriormente. I turisti optano sempre più spesso per scelte personalizzate e ciò comporta, soprattutto grazie all'uso dei mezzi elettronici, la

ricerca di prodotti “su misura” e il tentativo di ottimizzare il rapporto tra la qualità e la positività dell’esperienza da una parte, e il prezzo del prodotto dall’altra.

Di pari passo con la considerevole crescita del turismo, i cambiamenti della struttura demografica provocheranno un cambiamento della domanda in relazione al tipo di turismo. Ad esempio, per il turismo legato al patrimonio culturale e naturale si prevedono i tassi di crescita più elevati. In ogni caso, per quanto concerne la popolazione turistica in generale, i segmenti tradizionalmente forti del turismo di massa, ormai largamente sotto il controllo degli operatori internazionali, continueranno a essere i più importanti in termini quantitativi.

Inoltre, vogliono mettersi in viaggio più turisti con esigenze specifiche, che devono essere soddisfatte per consentire loro di godere pienamente dell’attività turistica. In aggiunta al 10 % della popolazione che ricade in qualche modo tra i disabili formalmente riconosciuti, vi sarà prevedibilmente un numero crescente di turisti che soffriranno di ridotta capacità di movimento come conseguenza di un’invalidità temporanea o della loro anzianità.

L’atteggiamento dei consumatori come risultato del prezzo, della qualità e dell’immagine, è quasi esclusivamente determinato dagli interessi individuali. Attualmente, sono ben pochi i turisti interessati alla sostenibilità. Tuttavia, informando adeguatamente i consumatori attraverso messaggi facilmente comprensibili tramite il materiale informativo che circola in gran copia nel settore (opuscoli promozionali, cataloghi e guide), sviluppando riflessioni sulla sostenibilità e influenzando e convincendo le persone attraverso segnali univoci, è possibile generare modelli di consumo sostenibili, innescando cambiamenti nei prodotti offerti. I giovani rappresentano una categoria particolarmente importante da questo punto di vista. E’ altresì necessario promuovere la consapevolezza della qualità come caratteristica integrata nel prodotto, e nuovi metodi per portare ai turisti il messaggio che la qualità e il turismo sostenibile hanno il loro prezzo.

Modelli di produzione sostenibili

Catena dell’offerta sostenibile

Come i consumatori, anche i fornitori del turismo seguono modelli comportamentali tradizionali, spesso vincolati da imperativi economici stringenti, dall’interdipendenza particolarmente pronunciata tra le imprese turistiche che forniscono i vari componenti del diversificato e composito prodotto turistico, e dalle decisioni basate sul prezzo.

La gestione di una catena sostenibile dell’offerta turistica implica la presenza di imprese competitive e condizioni di concorrenza eque. Essa è correlata alla gestione della qualità nella produzione di beni e servizi. Affinché il perseguimento del profitto economico non vada a scapito del sociale e dell’ambiente, il settore dovrà internalizzare i costi socioeconomici e ambientali ai fini di una corretta determinazione dei prezzi, soprattutto attraverso l’applicazione di opportuni strumenti basati sul mercato.

Un’offerta turistica sostenibile significa anche ottimizzare l’occupazione e i vantaggi sociali, e l’esigenza che le aziende del settore attuino il concetto della responsabilità sociali delle imprese. Ciò implica opportunità di apprendimento e lavoro di qualità per personale qualificato e motivato al fine di fornire servizi turistici di elevata qualità, sistemi di certificazione che promuovano modelli di produzione e consumo sostenibili, e ove opportuno, il ricorso all’innovazione e alle nuove tecnologie. E’ richiesto inoltre un rafforzamento del dialogo sociale e del potere conferito alle parti sociali a tutti i livelli del processo di ideazione e attuazione.

Sviluppo sostenibile delle destinazioni turistiche

La destinazione turistica, insieme con i singoli componenti del servizio nella catena dell’offerta, concorre a formare il prodotto turistico nella sua totalità. Le diverse attività e politiche, che a livello di destinazione turistica combinano gli interessi del settore pubblico con quelli del privato, sono quindi importanti per la produzione sostenibile. In quasi tutta Europa, il paesaggio culturale tradizionale fornisce una risorsa naturale e culturale adeguata che forma il prerequisito del prodotto turistico. Le risorse del patrimonio, l’infrastruttura dei trasporti, l’ospitalità e le strutture turistiche costituiscono le ulteriori risorse di una destinazione turistica. Lo sfruttamento intelligente del territorio è un fattore cruciale per lo sviluppo sostenibile delle località turistiche.

Da questo punto di vista e in relazione all’identità culturale locale e alle necessità dei residenti locali, i requisiti del turismo hanno in qualche caso generato tensioni a livello della destinazione turistica. Un turismo competitivo e di elevata qualità deve necessariamente rispettare la capacità ricettiva delle sue zone naturali e culturali. Un numero cospicuo di destinazioni, soprattutto in alcune zone costiere e isole dell’Europa meridionale, talune località in montagna e città, ha sperimentato gli effetti negativi di uno sviluppo turistico superiore alla loro capacità ricettiva. Inoltre, dove lo sviluppo locale di destinazioni con una base economica limitata, come le isole, dipende fortemente dal turismo, questi rischi si riflettono in una “mono-economia”

fragile e oltremodo dipendente, e peraltro priva degli auspicati effetti indiretti su altri aspetti dell'economia locale come l'agricoltura e l'artigianato.

In aggiunta a questi, vi sono altri due fenomeni intimamente collegati al turismo e con una diversa caratterizzazione a livello regionale: le seconde case e residenze di anziani in parecchie destinazioni turistiche dell'Europa, e le escursioni in giornata, che in determinate località facilmente raggiungibili dai grandi agglomerati urbani possono prevalere di gran lunga sulla normale attività turistica. Sebbene nella maggioranza dei casi questi fenomeni siano abbinati a un ridotto volume di spesa, essi possono aiutare a mitigare gli effetti negativi della bassa domanda fuori stagione. In ogni caso, in aggiunta a determinati impatti negativi permanenti a livello locale come il contributo all'urbanizzazione di paesaggi di pregio e l'aumento dei prezzi dei terreni e del costo della vita, è molto più verosimile che un elevato numero di visitatori giornalieri nei fine settimana e nei periodi di vacanza, in presenza di buone condizioni climatiche oppure in occasione di eventi speciali, aumenti la domanda e la pressione sulle risorse, sulle infrastrutture dei trasporti e sui servizi utilizzati dal turismo, anche se non sulle sistemazioni.

Garantire buone prospettive al turismo europeo esige la conservazione della sua diversità regionale come fattore di competitività, la garanzia della qualità e la considerazione del benessere delle comunità nelle destinazioni turistiche, la salvaguardia e ripristino delle zone costiere e montane europee, delle aree protette e dei siti del patrimonio culturale come elementi fondamentali per l'attrattiva delle destinazioni, la tutela dell'ambiente e delle risorse del patrimonio ambientale e il loro sfruttamento intelligente, e infine la promozione di una mobilità di collegamento e interna sostenibile. Il tutto dipende anche dalle condizioni di equità per i fornitori locali in relazione ai soggetti che commercializzano il prodotto turistico, ed esige che i profitti generati dal turismo ritornino alle destinazioni turistiche.

III. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Molte iniziative

Molti gruppi interessati hanno iniziato a rispondere a queste sfide (cfr. allegato 3). Gli orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo possono partire da una grande quantità di studi e documenti che delineano processi e principi importanti. Si stanno allestendo reti per lo scambio o la divulgazione di informazioni utili e per incoraggiare la diffusione delle migliori prassi.

Attraverso una serie di misure politiche, anche la Comunità europea ha iniziato a contribuire alla sostenibilità, compresa quella del turismo, in un contesto sia globale che europeo (cfr. allegato 4). Nonostante si indirizzino principalmente ai temi della sostenibilità più in generale, nei vari settori economici, questi elementi possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo del turismo europeo.

A livello globale, i turisti europei rappresentano la maggior parte della domanda, mentre le aziende europee forniscono la quota maggiore degli investimenti internazionali nel settore del turismo. In ambito pubblico, in accordo con il suo attuale impegno a livello internazionale, l'Unione europea sostiene lo sviluppo del turismo come strumento importante per contrastare la povertà e migliorare le condizioni sociali, specialmente nei paesi più poveri del mondo. Nel 1998, la Commissione ha presentato la Strategia di sostegno allo sviluppo di un turismo sostenibile nei PVS per la Comunità europea come base politica essenziale fatta propria dal Consiglio con una risoluzione del 30 novembre 1998.

La responsabilità globale della Comunità si estende anche al commercio sostenibile nei servizi. Oltre ad attuare gli impegni in essere, la Comunità intende liberalizzare ulteriormente il settore del turismo nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio e del GATS. Le perduranti restrizioni agli scambi in questo settore devono necessariamente essere ridotte in maniera considerevole compatibilmente con altri accordi a favore della sostenibilità che non influiscono negativamente sulle condizioni delle comunità locali e sui loro diritti. Non dovrebbero essere menomati il diritto delle amministrazioni locali a determinare lo sviluppo sostenibile del turismo, le ricchezze naturali e culturali locali, la qualità del servizio, i diritti di tutela dei consumatori e dei lavoratori, o la sicurezza pubblica.

La sostenibilità del turismo nel bacino del Mediterraneo rappresenta una sfida particolare. Essa potrebbe trarre vantaggio dal miglioramento della cooperazione euro-mediterranea e dal sostegno comunitario all'attuazione del programma MEDA, in particolare quando le amministrazioni regionali e altre categorie interessate importanti per il turismo cooperano come *partner*. Similmente, le aree vulnerabili in Europa settentrionale potrebbero beneficiare del potenziamento della cooperazione in questa regione.

L'Agenzia europea per l'ambiente ha definito alcuni indicatori chiave e sta lavorando per sviluppare un "meccanismo di segnalazione per il turismo e l'ambiente". Inoltre, la Prospettiva di sviluppo del territorio europeo offre un riferimento per lo sviluppo territoriale in relazione al turismo, come pure il protocollo attuativo sul turismo e sulle attività del tempo libero della Convenzione delle Alpi. Per queste iniziative, la trasposizione a livello regionale e locale sarà importante al fine di ottenere progressi.

A livello nazionale, alcuni paesi stanno stilando *strategie nazionali a favore dello sviluppo sostenibile* che si estendono al turismo, oppure piani nazionali più specifici per il settore del turismo. Nelle varie regioni, si stanno progettando e testando vari prototipi di sistemi di indicatori e di monitoraggio del turismo.

Lento progresso

Nonostante le molteplici iniziative in atto a tutti i livelli dall'internazionale al locale e disponibili ovunque, non si registra ancora alcun allontanamento significativo dai modelli insostenibili di consumo e produzione nel turismo europeo. Il turismo europeo non si sta ancora fundamentalmente adattando ai requisiti di sostenibilità in tema di trasporti turistici e distribuzione stagionale del turismo ricreativo e degli effetti insostenibili di quest'ultimo nell'ambito economico, sociale e ambientale. Né vi è stata finora una sufficiente ricaduta sulla produzione nella catena dell'offerta o sullo sviluppo delle destinazioni turistiche.

Apparentemente, non esistono né informazioni né incentivi per una sufficiente diffusione di queste iniziative sul campo, dove il turismo prende forma. Dal momento che i costi socioeconomici e sociali non vengono internalizzati, vi è piuttosto un incentivo in senso contrario. Inoltre, l'atteggiamento verso i consumi si forma individualmente, e il turismo si svolge a livello locale. Le politiche in questa direzione devono necessariamente essere concepite e attuate a questo livello. Il successo dei contributi e delle iniziative a favore di una produzione sostenibile viene pertanto determinato soprattutto al livello della PMI e della destinazione locale.

Un grave ostacolo alla trasposizione delle iniziative in azioni concrete ed efficaci sul terreno consiste nel fatto che i gestori devono affrontare molti problemi e che le loro priorità si determinano nell'ambito del mercato locale. A ciò si aggiunge la carente comunicazione dall'alto: i messaggi formulati in un linguaggio complesso ad alto livello non raggiungono i soggetti regionali e locali e la cittadinanza. La disponibilità di pubblicazioni e la diffusione attraverso Internet non creano una sufficiente padronanza di questi mezzi sul campo. I turisti in generale non hanno accesso o non comprendono le informazioni assai complesse necessarie per valutare gli effetti dei loro comportamenti sulla sostenibilità. Pertanto, è necessario associare, coinvolgere e rivolgersi a questi soggetti in maniera più diretta, e formulare messaggi facilmente accessibili e comprensibili.

IV. AFFRONTARE LE SFIDE: L'OPZIONE POLITICA

La lentezza che si registra nei progressi suggerisce che la sostenibilità economica, sociale e ambientale del turismo europeo, in quanto contributo a uno sviluppo sostenibile in Europa e nel mondo e in quanto condizione per la vitalità, crescita, competitività e il successo commerciale del settore, necessita di un approccio più determinato che affronti le diverse sfide in maniera coerente. Questo approccio deve basarsi sul coinvolgimento e il massimo contributo attivo da parte di tutte le parti interessate, a tutti i livelli, e concentrarsi su:

- i meriti della sussidiarietà e dell'approccio predominante "dal basso" per affrontare le problematiche,
- la necessità di considerare i singoli componenti, sottosettori, aree e aspetti, e i relativi problemi particolari piuttosto che trattare il turismo e la sua sostenibilità come un'unica questione,
- le informazioni al consumatore per garantire che le forze di mercato vadano a promuovere modelli di sviluppo e produzione sostenibili,
- la necessità di riconoscere la natura particolare delle PMI e delle microimprese,
- la necessità di garantire, oltre alla sostenibilità ambientale, anche la vitalità sociale ed economica delle comunità rurali e costiere.

Occorre tenere conto di queste considerazioni nella scelta dell'opzione politica comunitaria per affrontare le sfide per la sostenibilità del turismo europeo. La valutazione estesa dell'impatto delle possibili opzioni politiche e la consultazione pubblica dimostrano che in questo contesto sono da scartare sia un approccio globale sotto forma di politica comunitaria propria, sia la rinuncia a intraprendere qualsiasi attività a livello

comunitario (cfr. SEC(2003) 1295). Si dovrebbe invece rafforzare e utilizzare al meglio l'attuale quadro d'azione.

Nota relativa ai commenti ricevuti in sede di consultazione pubblica

Questa nota tiene conto della maggior parte dei commenti ricevuti nel corso della consultazione pubblica in preparazione della comunicazione (cfr. SEC(2003) 1295, capitolo 7. e l'appendice). In ogni caso, alcuni dei commenti, esulando dall'argomento, hanno affrontato questioni di sostenibilità generale o globale, oppure hanno presentato punti di vista estremi, rendendo impossibile o inadeguata una risposta in questa sede.

A seguito della consultazione pubblica, la Commissione conferma che esistono molti modelli per garantire lo sviluppo sostenibile del turismo, che il turismo e la sua sostenibilità sono determinati soprattutto dal consumatore, e che il successo economico è essenziale per garantire la sostenibilità. Ciò richiede un approccio rivolto al maggior numero possibile di parti interessate e che favorisca la creazione del consenso. La consultazione ha portato anche a un rafforzato riconoscimento del ruolo della dimensione territoriale (sfruttamento del territorio) e delle questioni legate al cambiamento del clima nei confronti del turismo sostenibile. Nonostante la distribuzione stagionale del turismo sia in una certa misura una delle questioni più difficili da affrontare in relazione alla sostenibilità del turismo, essa rappresenta anche una grande sfida che deve necessariamente essere iscritta in un contesto europeo.

La Commissione non appoggia l'idea di introdurre strumenti di regolamentazione visto lo scarso successo finora ottenuto dagli strumenti volontari messi in campo a favore del turismo sostenibile. Tuttavia, in casi eccezionali la regolamentazione non va esclusa in via di principio, posto che essa si inserisca in una politica comunitaria riconosciuta come tale. Tenendo conto dei commenti riferiti al coordinamento e all'integrazione delle varie politiche comunitarie in essere che riguardano la sostenibilità del turismo, anche in relazione alla liberalizzazione, la Commissione ribadisce la sua intenzione di accelerare l'integrazione delle problematiche della sostenibilità nelle politiche e nelle iniziative comunitarie relative al turismo europeo, e di amplificare gli effetti di queste politiche sul turismo europeo al fine di promuovere la sostenibilità del settore. La Commissione segue la linea di affrontare tutti gli aspetti della sostenibilità e non solo un ristretto numero di essi.

Sebbene questi orientamenti di base prevedano che le misure si formino gradualmente *in itinere*, essi sono quanto più concreti possibile riguardo alle misure specifiche. In generale, i commenti appoggiano ampiamente le misure suggerite, aggiungendo ulteriori dettagli o precisazioni. Alcuni però volevano estendere il concetto di azione e di contributo comunitario, richiedendo soprattutto, in un modo o nell'altro, finanziamenti comunitari mirati al turismo sostenibile oppure misure che esigono un considerevole impegno finanziario. In questa fase non si intende dare seguito a queste richieste.

Riguardo al gruppo per la sostenibilità del turismo, alcuni commenti hanno messo in dubbio la sua utilità, mentre altri ne hanno sottolineato l'importanza per il buon esito degli sforzi. Inoltre, mentre ha ricevuto forte consenso il fatto che nel gruppo debbano essere rappresentate anche le amministrazioni regionali e locali, si registra un'opposizione ad affidare la guida del gruppo all'industria del turismo, anche in seno all'industria del turismo stessa. In effetti la creazione e il lavoro di questo gruppo vengono considerate una misura cruciale, ma i particolari tengono conto dei commenti ricevuti. Il capitolo V.3. integra ampiamente i commenti riguardanti le altre misure, tuttavia la forma che prenderanno e il modo in cui saranno attuate in dettaglio verranno definite *in itinere*.

Riguardo al contributo di altre parti interessate, i loro commenti hanno apportato informazioni utili, ponendo maggiormente l'accento sul ruolo dei consumatori e sull'importanza dell'educazione in quest'ambito. E' stata sottolineata in particolare l'importanza delle parti interessate che operano sul campo, mentre il ruolo di quelle internazionali è stato oggetto di qualche riserva. La maggior parte di questi commenti è stata utilizzata per arricchire, rivedere e mettere a punto il capitolo V.4. Questi commenti però hanno anche dimostrato la necessità di discutere ulteriormente questioni controverse come la sostenibilità del cosiddetto turismo di massa, il potenziale predominio dei grandi operatori turistici sul mercato e l'utilità delle tasse sull'ambiente, soprattutto a livello delle destinazioni turistiche.

I due elementi di base per un approccio che consenta di affrontare realmente le sfide sono:

- l'attuazione efficace delle iniziative in corso e il rafforzamento dell'impegno delle parti interessate esterne alla Comunità europea attive in questo campo, e
- le attività comunitarie, che possono essere suddivise in due tipologie principali:

- ottimizzazione degli effetti delle politiche e misure comunitarie sulla sostenibilità del turismo europeo, e
- definizione e attuazione di misure complementari specifiche per il turismo al fine di promuovere la sostenibilità in tutta la Comunità, che mirino soprattutto al sostegno e coinvolgimento delle iniziative di altre parti interessate, e che colmino le lacune lasciate dalle politiche e dalle misure comunitarie per il turismo.

La Commissione considera questo **approccio collaborativo e proattivo con il coinvolgimento delle varie parti interessate**, e che mira anche a colmare la distanza della Comunità dai soggetti attivi sul campo, la giusta *strada verso la sostenibilità del turismo europeo*.

V. ATTUAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO: ORIENTAMENTI DI BASE PER UN APPROCCIO COMUNITARIO

Il concetto generale di azione futura

All'interno e all'esterno dell'Europa, la sostenibilità del turismo europeo necessita di misure politiche a tutti i livelli, dal globale al locale, indirizzate ai modelli di consumo e produzione nella catena dell'offerta turistica. Le parti interessate del settore turistico, ossia le imprese, i lavoratori e le destinazioni, i governi nazionali e le amministrazioni regionali e locali, sono i principali soggetti responsabili della definizione del quadro per le politiche del turismo e dell'attuazione delle misure. L'autoregolamentazione, nei diversi sottosettori e agli opportuni livelli, e il lavoro di organismi specializzati internazionali ed europei, tra i quali anche gli enti di standardizzazione, possono stimolare i processi di attuazione.

Mentre l'azione rivolta alle questioni legate alla concentrazione stagionale e ai viaggi turistici sostenibili va affrontata in generale a un livello superiore al regionale e locale, le amministrazioni locali e il settore turistico privato rappresentano i soggetti chiave per la sostenibilità dei prodotti turistici. Questi soggetti devono formulare la propria Agenda 21 Locale o sottosettoriale, e per farlo necessitano di suggerimenti e orientamenti politici che, pure se approvati a livello europeo, devono scaturire da un processo volontario ampiamente basato sul coinvolgimento delle parti interessate regionali e locali anche esterne all'ambito del pubblico. Gli organismi che rappresentano l'industria turistica, le amministrazioni regionali e locali e gli interessi della società civile devono necessariamente impegnarsi a favore di questo processo, offrendo le loro conoscenze, esperienze e opinioni, e promovendo il messaggio presso soggetti pubblici e privati a tutti i livelli territoriali.

L'approccio generale comunitario farà affidamento soprattutto sulle iniziative di parti interessate direttamente responsabili e specializzate, nonché sulle attività regolate dalle politiche comunitarie riguardanti la sostenibilità del turismo europeo. L'attuazione dovrà riflettere il fatto che il livello dell'attività turistica e la dipendenza dal turismo variano all'interno del vasto e variegato territorio europeo, come varia anche l'intensità e la natura specifica delle sfide per l'industria del turismo e per la sostenibilità.

La grande diversificazione del turismo europeo, il principio della sussidiarietà e l'assenza di poteri specifici in quest'area indicano che a livello comunitario è soltanto possibile intraprendere attività complementari e incoraggiare le parti interessate a mettere in pratica misure di politica, tra l'altro:

- stimolando la coerenza e l'efficace contributo delle politiche comunitarie e delle misure complementari nell'ambito del turismo;
- partecipando attivamente ai processi globali e internazionali, attraverso il collegamento con le organizzazioni governative internazionali e il coordinamento delle attività dei principali soggetti internazionali;
- praticando e promuovendo i principi della buona *governance*, attraverso:
 - l'assicurazione di un'adeguata valutazione dell'impatto di tutte le misure o iniziative comunitarie pertinenti,
 - la promozione della coerenza delle politiche nazionali in relazione alle attività comunitarie e tra le politiche dei vari Stati membri,
 - il collegamento, la consultazione e la cooperazione con organismi internazionali ed europei esterni al settore pubblico che rappresentano l'industria del turismo e gli interessi di altre parti interessate, e
 - la promozione della buona *governance* a tutti i livelli, e l'incoraggiamento delle varie parti interessate e dei loro organismi di rappresentanza a trovare approcci comuni a favore della sostenibilità nei diversi sottosettori del turismo;

- aiutando le parti interessate europee, nazionali, regionali e locali pubbliche e private ad assumersi le rispettive responsabilità a favore della sostenibilità della produzione turistica, soprattutto attraverso:
 - l'utilizzo degli strumenti comunitari a disposizione, –
 - la promozione degli scambi di buone prassi, della diffusione di informazioni, delle iniziative flessibili di cooperazione, partenariato e collegamento in rete tra le parti interessate in tutta Europa, e
 - – il coordinamento delle esperienze su questioni non ancora studiate a dovere al fine di contribuire all'orientamento delle parti interessate.

Il contributo comunitario

a) Nel contesto internazionale

La Comunità porterà avanti la sua politica nei confronti del commercio sostenibile nei servizi (comprese le riflessioni sull'ambiente), della *governance* internazionale dell'ambiente, e delle sinergie positive tra la liberalizzazione del commercio, crescita economica, tutela dell'ambiente e lo sviluppo sociale, attraverso lo strumento della valutazione di impatto in materia di sostenibilità.

Il *Piano di attuazione* adottato al Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile del 2002 ha sottolineato l'importanza dello sviluppo sostenibile del turismo come contributo allo sviluppo sociale, economico e delle infrastrutture e allo sviluppo sostenibile nei PVS, e come materia attinente alla tutela e alla gestione della base di risorse naturali a favore dello sviluppo economico e sociale. La Comunità esaminerà come trasporre al meglio questo carattere di importanza nella sua politica dello sviluppo e nei programmi di aiuto, e continuerà a garantire che la *Strategia di sostegno allo sviluppo di un turismo sostenibile nei PVS per la Comunità europea* presentata dalla Commissione nel 1998, e la successiva risoluzione del Consiglio del 30 novembre 1998, ispirino le misure in quest'ambito.

Una maggiore enfasi sull'importanza dello sviluppo sostenibile del turismo nei PVS potrebbe portare a prendere in esame una collaborazione con la Conferenza ONU per il Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD), oltre che con l'Organizzazione mondiale del turismo (OMT) al fine di accelerare l'iniziativa speciale di quest'ultima per il turismo sostenibile e la riduzione della povertà (ST-EP). La Comunità intende rafforzare la sua cooperazione nel quadro di altre iniziative pertinenti intraprese da organizzazioni internazionali, come il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (PNUA), l'OMT e il Consiglio internazionale per iniziative ambientali locali (ICLEI).

b) In Europa

Per quanto riguarda l'approccio orientato alla domanda e il miglioramento della catena dell'offerta delle parti interessate, dello sviluppo delle destinazioni, gli ambiti di azione più importanti saranno:

- la sensibilizzazione dei consumatori,
- il partenariato e le reti tra le varie parti interessate,
- l'integrazione tra *governance* e politica a ogni livello,
- la creazione di capacità, le buone prassi e l'impegno delle parti interessate alla sostenibilità, e
- il monitoraggio e la rendicontazione ad opera delle varie parti interessate.

L'informazione in materia di turismo sostenibile, gli strumenti politici e le buone prassi devono essere ulteriormente sviluppati. Esiste l'urgente necessità di tecniche di analisi attendibili della capacità ricettiva, meccanismi di facile impiego per la rendicontazione della sostenibilità, e migliori sistemi di indicatori e di monitoraggio statistico che forniscano informazioni utili a gestire l'offerta e la domanda di turismo. Questi strumenti potrebbero essere concepiti in maniera tale da potersi ottimamente adattare alle condizioni locali.

Intenzioni della Commissione

La Commissione sta programmando una serie di provvedimenti per dare forma concreta agli ulteriori contributi comunitari per l'attuazione della sostenibilità nel settore del turismo.

a) In primo luogo, la Commissione si servirà di opportuni accordi di lavoro per potenziare il contributo delle politiche comunitarie alla sostenibilità del turismo europeo.

La Commissione utilizzerà la valutazione dell'impatto come strumento per integrare le considerazioni sulla sostenibilità nelle politiche e nelle iniziative comunitarie riguardanti il turismo europeo.

Valutazioni d'impatto effettuate in preparazione del programma annuale legislativo e di lavoro della Commissione e, nel corso dell'attuazione del programma, l'aiuto per individuare in anticipo le iniziative che possono verosimilmente influenzare il turismo. Esse dovrebbero consentire la valutazione del potenziale contributo di queste iniziative alla promozione della sostenibilità del turismo. Il rafforzamento della consultazione e del dialogo sia con le parti interessate sia all'interno della Commissione, offrono un'occasione per portare alla luce le preoccupazioni di tutte le parti interessate del settore.

La Commissione preparerà e attuerà un programma di lavoro interno volto a potenziare gli effetti delle varie politiche comunitarie sul turismo europeo al fine di favorire la sostenibilità del settore.

In riferimento alle aree della politica comunitaria che riguardano le numerose sfide da affrontare, questo programma di lavoro punterà sia a migliorare l'efficacia degli attuali strumenti legislativi e non legislativi, sia a definire ulteriori iniziative ove se ne abbia la necessità. Basato su di un'analisi dettagliata delle varie politiche comunitarie, il programma prevederà uno sforzo comune di coordinamento aperto tra le parti interessate e i servizi della Commissione competenti. Una guida indicherà i sostegni comunitari a disposizione per la sostenibilità del turismo.

Le politiche relative all'imprenditorialità e competitività, occupazione, apprendimento, forza lavoro qualificata, buone prestazioni ambientali, risorse naturali e patrimonio culturale, sono un esempio delle tematiche che richiedono un'attenzione particolare. Tuttavia, in questo dovrà rientrare anche la questione di come la Comunità possa aiutare a migliorare i dati e gli indicatori sulla sostenibilità del turismo europeo. Sulla base del lavoro metodologico

effettuato nell'ambito degli studi e delle statistiche turistiche e ambientali, Eurostat intende redigere un manuale metodologico per la misurazione dello sviluppo sostenibile nel turismo, e testare con il suo aiuto alcuni indicatori selezionati. E' prevedibile che i risultati di questo lavoro offrano suggerimenti riguardo a come compilare statistiche sulla sostenibilità del turismo.

b) In secondo luogo, la Commissione incoraggerà le sinergie e la cooperazione tra le parti interessate.

La Commissione svilupperà un accordo di cooperazione con l'Organizzazione mondiale del turismo (OMT) nell'ambito del turismo sostenibile.

L'accordo ha lo scopo di definire gli ambiti e le misure di cooperazione sotto due aspetti: (1) gli accordi specifici relativi alle iniziative dell'OMT a favore del turismo sostenibile mirate soprattutto all'Europa; (2) la cooperazione tecnica della Comunità nell'ambito e a sostegno delle iniziative globali dell'OMT a favore del turismo sostenibile e della loro attuazione in Europa. In questi aspetti possono rientrare le attività nei PVS volte alla promozione dello sviluppo sostenibile del turismo come contributo alla riduzione della povertà in collegamento con la sopraccitata iniziativa ST-EP.

La Commissione favorisce il coinvolgimento, nella preparazione dell'accordo e nella sua attuazione, degli Stati membri dell'UE (nella loro veste di membri dell'OMT), degli organismi interessati dell'industria del turismo e della società civile, e di tutte le altre parti interessate del settore.

La Commissione lancerà un gruppo per la sostenibilità del turismo composto dai rappresentanti delle varie categorie interessate con il compito di guidare e monitorare la coerente attuazione delle attività specifiche che le parti interessate intraprenderanno.

Per essere efficace, questo gruppo, decisivo per l'attuazione della sostenibilità del turismo, deve essere basato sull'impegno di tutte le parti interessate, e agire con il metodo del coordinamento aperto. La Commissione definirà la rappresentanza iniziale attraverso una rigorosa consultazione con i rappresentanti delle varie parti interessate. Nella loro collaborazione con le parti interessate pubbliche ai vari livelli e le organizzazioni espresse dalla società civile, i principali soggetti dell'industria turistica europea dovranno necessariamente dimostrare un particolare impegno e operatività nei confronti di questo gruppo.

Un primo compito del gruppo consisterà nel delineare, discutere e presentare un quadro d'azione particolareggiato che assegni le attività specifiche ai singoli gruppi di parti interessate, comprenda un calendario concordato per l'attuazione, e offra un ulteriore contributo importante al processo di una più vasta Agenda 21 a livello europeo per il turismo sostenibile. La Commissione sarebbe preparata a sostenere gli sforzi delle varie parti interessate attraverso le attività specificate al seguente punto c).

Il gruppo sarà altresì responsabile della valutazione periodica dello stato di attuazione delle misure previste nel quadro d'azione. Gli sarà richiesto di definire e gestire a livello europeo un sistema di monitoraggio della sostenibilità del settore del turismo. Ciò consentirà anche di redigere rapporti periodici sui progressi ottenuti in quest'ambito. A questo fine, e come strumento per assolvere agli impegni comunitari intrapresi nel

contesto internazionale, la Commissione proseguirà nel lavoro intrapreso nell'ambito degli indicatori del turismo sostenibile insieme con altre parti interessate pubbliche e private.

Il gruppo per la sostenibilità del turismo deve necessariamente garantire risultati utili anche per i soggetti attivi sul campo. Può fornire assistenza per l'utilizzo degli strumenti di Agenda 21 Locale delle destinazioni turistiche, e per la preparazione di un modello di sistema di indicatori e di monitoraggio per le località turistiche volto ad assicurare che le destinazioni non adottino principi di monitoraggio divergenti ma generino risultati confrontabili. Può anche incoraggiare lo sviluppo dal basso verso l'alto di strumenti e buoni esempi di sostenibilità del turismo adattati alle condizioni locali.

c) In terzo luogo, la Commissione potrebbe aiutare a promuovere modelli sostenibili di consumo e produzione turistica e un migliore trasferimento di metodi, iniziative, strumenti e buone prassi ai soggetti attivi sul campo.

Si concentrerà sulla promozione e sul rafforzamento degli sforzi volontari e del cambiamento nell'ambito delle varie parti interessate, sulla creazione di capacità e sugli scambi e sulla diffusione di buone prassi.

-Riguardo al consumo sostenibile del turismo in Europa, la Commissione persegue un'iniziativa che coinvolga tutte le parti interessate, e si concentra sulle due questioni centrali per le scelte sostenibili dei consumatori nell'ambito del turismo ricreativo, ossia una distribuzione stagionale più adeguata e trasporti turistici sostenibili. Le parti interessate con una grande influenza e/o conoscenza in questo campo dovrebbero incontrarsi regolarmente per affrontare il problema del carattere stagionale del turismo. Esse dovrebbero analizzare l'evoluzione della distribuzione stagionale, le sue conseguenze e i fattori che la influenzano, e sviluppare idee per migliorarla e per mitigare gli effetti negativi della concentrazione stagionale.

Per quanto concerne i trasporti turistici sostenibili, la Commissione sta lanciando un'iniziativa specifica per affrontare la questione da una prospettiva europea con l'obiettivo di coinvolgere tutti i gruppi interessati. Dopo l'attuale fase preparatori, e sulla base di informazioni concrete sul comportamento degli europei in materia di viaggi a fini turistici, questa iniziativa esaminerà la possibilità di produrre un modello quantitativo e una valutazione dell'impatto sui trasporti del turismo europeo odierno, orientati alle parti interessate. Essa potrebbe essere seguita da una "gara di idee" gestita dal settore europeo del turismo volta a definire e valutare metodi innovativi e modelli di produzione e consumo sostenibili nel turismo europeo.

Inoltre, la Commissione esaminerà le modalità con cui promuovere iniziative efficaci delle parti interessate orientate al consumatore, comprese quelle intraprese dai mass media. Tali iniziative mirano a sensibilizzare il pubblico e a sviluppare il concetto della sostenibilità riguardo alle attività del turismo. Esse devono fornire necessariamente ai consumatori informazioni trasparenti, ad esempio sui vantaggi e gli svantaggi di determinati prodotti turistici nei confronti della sostenibilità. Ciò può favorire atteggiamenti di consumo improntati al turismo sostenibile, modificare in misura crescente modelli non sostenibili di turismo e creare incentivi alla sostenibilità. Alcune delle questioni da affrontare sono: capire meglio i modelli di consumo dei turisti, diffondere messaggi facilmente accessibili in un linguaggio semplice (p.e. sotto forma di una Carta dei diritti e dei doveri dei turisti), e promuovere l'educazione dei giovani a un turismo sostenibile.

-Riguardo alle iniziative per incoraggiare lo sviluppo e l'adozione di buone prassi per la produzione sostenibile in tutto il settore del turismo europeo e tra le parti interessate, la Commissione favorisce in modo particolare la promozione dei principi della governance e delle prassi riferiti alla responsabilità sociale delle imprese (RSI) come iniziativa specifica nel quadro del forum multilaterale europeo sulla RSI. Concentrandosi sulle imprese della catena dell'offerta sostenibile, in particolare le PMI e le microimprese, questa iniziativa deve necessariamente coinvolgere, ai fini attuativi, quegli organismi intermedi in grado di raggiungere questi tipi di imprese. Tra le attività concrete che potrebbero ricevere il contributo della Commissione citiamo:

-la cooperazione con l'Iniziativa degli operatori turistici coordinata dal PNUA e gli sforzi per estendere questo approccio ad altri segmenti del turismo e alle PMI europee del settore turistico,

-le piattaforme per le varie parti interessate del settore turistico destinate a promuovere i diversi elementi e strumenti per l'attuazione delle pratiche della RSI tra le aziende europee del settore, e

-gli sforzi delle varie parti interessate volti alla sostenibilità nella catena dell'offerta turistica, con particolare riguardo alla sensibilizzazione, comunicazione e diffusione efficace delle conoscenze e promozione sul campo della RSI e dei suoi elementi, come l'apprendimento, le condizioni lavorative e sociali, i prodotti sostenibili, la rendicontazione e la trasparenza della sostenibilità.

-Allo stesso modo, le iniziative devono specificatamente rivolgersi alle destinazioni turistiche, promuovendo lo sviluppo e gestione sostenibili e una migliore capacità dei soggetti locali di considerare in maniera più

approfondita la dimensione dello sfruttamento spaziale e del territorio da parte del turismo. La Commissione potrebbe contribuire a queste attività con il suo sostegno e cooperazione, ad esempio nell'ambito di:

- iniziative su larga scala per garantire un ampio utilizzo dello strumento dell'Agenda 21 Locale nelle destinazioni turistiche europee come sforzo centrale a favore dello sviluppo e gestione sostenibili delle destinazioni turistiche, e le corrispondenti misure di incoraggiamento,
- sviluppo, perfezionamento e utilizzo di tecniche affidabili e adattabili a livello locale per analizzare, gestire e potenziare la capacità ricettiva del turismo sostenibile e i suoi svariati elementi, compresa la valutazione del reciproco impatto tra turismo e patrimonio culturale, un'area che necessita di ulteriori approfondimenti alla luce dei potenziali apporti della ricerca sul patrimonio culturale in riferimento al turismo sostenibile,
- scambio tra le destinazioni turistiche europee di informazioni sullo sviluppo e sulla gestione sostenibili, compreso l'utilizzo di strumenti basati sul mercato, l'applicazione del concetto di capacità ricettiva, gestione integrata della qualità e delle zone e dei siti vulnerabili, e il monitoraggio e la rendicontazione della sostenibilità delle destinazioni turistiche,
- un approccio dal basso per definire e attuare, insieme con gli Stati membri, le amministrazioni regionali e locali e i loro organismi di rappresentanza, e gli organismi che rappresentano le destinazioni turistiche europee, campagne di sensibilizzazione e l'efficace comunicazione e diffusione della conoscenza di queste tematiche connesse allo sviluppo e alla gestione sostenibili delle destinazioni turistiche, e
- sviluppo e diffusione delle buone prassi.

Queste iniziative devono necessariamente sottolineare il legame positivo tra sostenibilità e qualità del turismo a prescindere dal fatto che lo si veda dal punto di vista della sostenibilità o della produzione. La sostenibilità è parte integrante della qualità del prodotto turistico, della catena dell'offerta e delle destinazioni. I turisti devono essere resi consapevoli del fatto che la qualità sostenibile ha un suo prezzo e che vale la pena di pagarlo.

Per alcuni di questi scopi, la Commissione esaminerà la possibilità di utilizzare gli accordi tripartiti mirati o iniziative simili quando siano coinvolte altre parti interessate in aggiunta alle amministrazioni pubbliche.

- Inoltre, la Commissione favorisce la creazione e l'utilizzo di strumenti e reti di informazione, che coinvolgano e si indirizzino ai vari tipi di parti interessate, per la buona *governance* a livello di destinazione e impresa e per la diffusione delle buone prassi. Con ciò si intende anche il pieno sfruttamento del potenziale di migliore utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC). Esse possono facilitare il dialogo diretto tra le varie parti interessate e contribuire al suo sviluppo nelle relazioni tra i turisti e gli operatori del settore; inoltre possono essere usate regolarmente per valutare i progressi verso la sostenibilità del turismo europeo.

Posto che affrontino le tematiche con sufficiente respiro, l'obiettivo, la natura e l'origine degli strumenti, le reti e le parti interessate possono essere le più ampie possibile. In questo contesto, la Commissione cercherà anche una soluzione per assicurare la praticabilità a lungo termine, l'aggiornamento e l'ampio impiego di strumenti utili e reti già realizzate con il sostegno finanziario comunitario.

Il possibile ruolo delle altre parti interessate

La Commissione si attende dalle parti interessate un coinvolgimento in queste misure e il massimo contributo per il loro buon esito. Ponendo l'accento sulle interrelazioni tra i contributi dei governi nazionali, le destinazioni turistiche con le rispettive amministrazioni locali e le imprese private, la Commissione prevede i seguenti ruoli per le diverse parti interessate:

-Cittadini e turisti europei

Ai fini della sostenibilità del turismo, i cittadini devono gradualmente diventare turistesponsabili che favoriscono la sostenibilità a livello generale, mentre i professionisti del settore devono impegnarsi in prima persona nei confronti della sostenibilità. Tutte le parti dovrebbero ricercare, e reperire attivamente, migliori informazioni sul turismo sostenibile, ed essere disposte a prendere decisioni responsabili in materia di acquisti e viaggi.

Il turismo sostenibile può avere successo solo se i consumatori ne acquistano i prodotti. Informazioni univoche, sensibilizzazione e presentazioni sui media rappresentano aspetti cruciali sia per il turista e il suo comportamento, sia per gli abitanti delle località turistiche. Indicatori coerenti e affidabili per l'individuazione di prodotti e servizi turistici sostenibili aiuteranno i turisti a effettuare scelte informate su quali prodotti acquistare e da chi, con chi viaggiare, e chi premiare con la loro fedeltà.

- Imprese del settore privato e parti sociali

Nel turismo come in altri settori, un utilizzo migliore dell'ampia gamma di strumenti e misure a disposizione in questo campo aiuta a sviluppare prodotti che rispondono sia ai mercati nuovi e in trasformazione e ai messaggi delle imprese che favoriscono la sostenibilità, sia al potenziamento dei requisiti della sostenibilità. L'industria del turismo può influenzare i modelli di consumo turistico in relazione alla distribuzione stagionale, ai trasporti e ai prodotti sostenibili, ad esempio attraverso l'informazione e la politica dei prezzi.

Fissare il giusto prezzo significa riconoscere i costi e le possibilità di mettere in atto modelli sostenibili di produzione e consumo facendo in modo che i consumatori e i produttori paghino l'intero costo sociale e ambientale delle loro attività, e di tenere conto di più ampi costi e ricadute ambientali e sociali. In questo contesto, l'industria del turismo dovrebbe sviluppare e proporre soluzioni di sostenibilità attuabili in una situazione caratterizzata da bassi margini di profitto e capacità di spesa limitata da parte dei turisti.

Una *governance* aperta esige che le imprese si assumano la responsabilità della conduzione delle proprie attività in maniera sostenibile dal punto di vista economico tenendo conto delle questioni ambientali e sociali. Ciò significa la piena attuazione delle opportune pratiche di RSI nei servizi della catena dell'offerta turistica e nelle imprese di ogni tipo e dimensione, con la scelta di metodi e prodotti sostenibili e con l'utilizzo di un sistema di valutazione e rendicontazione dell'attività che preveda un bilancio non solo finanziario, ma anche sociale e ambientale.

Le informazioni trasparenti sui prodotti, anche attraverso le guide turistiche, aiutano il consumatore a modificare i modelli di consumo e a scegliere stili di vita sostenibili a beneficio del settore. L'adozione di sistemi approvati di gestione, revisione, certificazione ed etichettatura dei prodotti danno visibilità a questi sforzi attraggono i consumatori orientati alla sostenibilità. La creazione di capacità, programmi di apprendimento per il Personale e il potenziamento della capacità del commercio elettronico facilitano l'adattamento ai nuovi metodi per condurre le attività.

La partecipazione a processi come l'Agenda 21 Locale, la gestione integrata della qualità nelle destinazioni e la conservazione e salvaguardia del patrimonio sono le caratteristiche importanti di un'impresa gestita in maniera sostenibile all'interno dell'economia del turismo ed evitano possibili conflitti e sanzioni. Tenere un atteggiamento responsabile nei confronti dello sviluppo delle destinazioni e della creazione di prodotti significa anche coinvolgere le comunità locali e gli autoctoni nel processo di sviluppo discutendo le politiche e le decisioni di settore con le parti interessate locali.

L'economia del turismo deve riconoscere il diritto della popolazione e delle amministrazioni locali a controllare lo sviluppo sociale e culturale locale e i paesaggi. Ciò impone decisioni imprenditoriali a beneficio dei residenti, dei turisti e del paesaggio, soprattutto quando il prodotto è basato sulle culture autoctone e sui loro territori. Le imprese coinvolte nei servizi turistici e nello sviluppo del turismo dovrebbero partecipare alla valutazione della capacità ricettiva e all'applicazione degli strumenti utilizzati per soddisfare le esigenze sociali e ambientali.

Le altre parti sociali, ossia i lavoratori del turismo e i sindacati, possono contribuire al miglioramento delle opportunità di occupazione e della qualità delle condizioni lavorative. L'impiego in più attività, un equo lavoro *part-time*, migliori opportunità di apprendimento, e pacchetti integrati lavoro-disoccupazione-istruzione possono assicurare possibilità di occupazione a lungo termine. Tutto ciò si ricollega alle questioni della flessibilità, dell'innalzamento dei livelli di istruzione e qualifica degli addetti, e dell'approccio all'occupazione basato su di una maggiore mobilità di settore e geografica.

La Commissione ritiene necessario che le associazioni di settore e gli altri organismi di rappresentanza delle parti interessate intraprendano, a tutti i livelli, un'ampia discussione con i rispettivi membri incentrata sulla sostenibilità del settore e delle sue attività. La discussione deve estendersi anche alle informazioni sulla sostenibilità, alle misure di sensibilizzazione e alla preparazione di accordi di autoregolamentazione efficaci. Le associazioni dovrebbero anche fornire dati congiunturali e informazioni settoriali utili a migliorare l'azione politica in materia di sostenibilità del turismo.

- *Destinazioni turistiche europee e autorità pubbliche*

Il processo dell'Agenda 21 Locale rappresenta un mezzo importante per promuovere la sostenibilità delle destinazioni turistiche. Le amministrazioni locali svolgono un ruolo essenziale di guida, promozione politica e facilitazione di questo processo garantendo la trasparenza del monitoraggio e della valutazione sulla base di una sufficiente quantità di dati confrontabili. Nella loro veste di organi decisionali e di equi mediatori tra i diversi interessi, esse possono combinare la loro profonda conoscenza delle situazioni e dei soggetti locali con ampie responsabilità e poteri, mentre come portatori di informazioni possono raggiungere quasi tutte le parti interessate a livello locale.

Per eseguire al meglio il compito di offrire prodotti turistici sostenibili, le località e le autorità pubbliche a tutti i livelli dell'amministrazione dovrebbero adottare i principi della buona *governance* in tema di apertura,

trasparenza, partecipazione, attendibilità, efficacia e coerenza, e utilizzo di metodi interdisciplinari e integrati. Esse dovrebbero attivare partenariati tra autorità pubbliche, imprese private e altri gruppi della società civile; tutti potrebbero portare un contributo diretto ai processi di *governance* basati sul partenariato tramite l'istituzione di appositi forum per le parti interessate.

Un'economia locale diversificata aiuta a evitare gli effetti negativi di uno sviluppo eccessivamente dipendente dal turismo e a creare opportunità di impiego in più attività. Le autorità pubbliche locali devono necessariamente definire politiche volte ad affrontare gli impatti determinati dalle seconde case, dalle residenze di anziani e dai visitatori giornalieri sulle destinazioni turistiche di loro pertinenza, oltre che le problematiche connesse al ciclo di vita delle destinazioni. La gestione interdisciplinare dello sfruttamento del territorio a livello regionale e locale svolge un ruolo centrale per il processo di integrazione delle considerazioni settoriali e tematiche a livello delle destinazioni turistiche. In qualità di meccanismi a sostegno delle decisioni, le procedure di valutazione dell'impatto e i sistemi di monitoraggio e di indicatori dovrebbero aiutare l'integrazione delle politiche e l'efficacia dell'azione politica a livello regionale e locale.

Le amministrazioni regionali e locali rivestono un ruolo importante nello sviluppo degli strumenti concreti per l'attuazione del principio che a pagare i costi sociali e ambientali devono essere coloro che generano questi costi, anche ai fini di alleggerire i bilanci delle amministrazioni pubbliche. Esse rappresentano altresì soggetti essenziali per l'utilizzo dei fondi strutturali mirati al potenziamento e rendicontazione della sostenibilità delle destinazioni turistiche. Le destinazioni e le autorità pubbliche dovrebbero verificare se la gestione pubblica compensi lo sviluppo economico con la coesione sociale e la tutela dell'ambiente e se utilizzi sistemi di rendicontazione annuale che prevedano bilanci non solo finanziari, ma anche sociali e ambientali.

La maggior parte delle destinazioni turistiche e degli organismi pubblici deve migliorare le proprie prestazioni di sostenibilità. Essi possono partecipare allo sviluppo, promozione e utilizzo di strumenti di mercato, accordi volontari e programmi di etichettatura e certificazione, e possono influenzare i modelli di consumo sostenibili dei turisti in relazione alla distribuzione stagionale del turismo, ai trasporti e ai prodotti sostenibili, soprattutto attraverso misure organizzative, promozionali e di incentivazione. Le considerazioni sulla qualità e la capacità ricettiva dovrebbero orientare le prestazioni e lo sviluppo delle destinazioni turistiche. Insieme con altre parti interessate pubbliche e private attive nei rispettivi territori, e nella prospettiva di creare "spazi di professionalizzazione" nel settore del turismo, le amministrazioni regionali e locali dovrebbero attuare programmi di formazione e istruzione per gli addetti del settore.

I gestori delle destinazioni turistiche e altri organismi pubblici devono necessariamente avere dimestichezza con la documentazione di base del turismo sostenibile. Le loro conoscenze in tema di sostenibilità e potenziamento delle abilità dovrebbero soprattutto indirizzarsi alle aree di importanza strategica per lo sviluppo del turismo sostenibile, come il lavoro di gruppo interdisciplinare, il monitoraggio e la rendicontazione, l'utilizzo di nuove tecnologie, i meccanismi di collegamento in rete e le questioni riguardanti la forza lavoro. I governi locali e regionali e i rispettivi organismi di rappresentanza avranno un ruolo chiave in riferimento ai cambiamenti e agli sforzi necessari per potenziare la capacità istituzionale di progredire verso la sostenibilità delle destinazioni e per favorire accordi efficaci di autoregolamentazione.

- *Organizzazioni internazionali e governi nazionali*

Gli ampi e continui sforzi in tema di turismo sostenibile da parte delle organizzazioni e degli organismi internazionali consentiranno alla Comunità di rafforzare la cooperazione e collaborazione con loro in quest'ambito, beneficiando dell'esperienza globale e dello scambio di idee e contribuendovi in maniera ancora più efficace.

In ogni caso, l'attuazione efficace delle molteplici attività a livello internazionale ed europeo esige uno sforzo importante da parte dei governi nazionali e delle autorità del turismo. Gli Stati membri dovrebbero partecipare attivamente alle iniziative messe in campo dalle organizzazioni e organismi internazionali e sostenere le misure volte a promuovere la sostenibilità del turismo a tutti i livelli di loro competenza. La Commissione li invita ad attribuire grande importanza politica al turismo sostenibile includendo accordi per il più ampio scaglionamento possibile delle vacanze a livello europeo e inserendo i modelli di consumo turistici tra le materie educative. Il turismo dovrebbe divenire una tematica importante nelle strategie nazionali per uno sviluppo sostenibile, con uno spazio sufficiente per le iniziative regionali e locali. Inoltre, i governi nazionali hanno la responsabilità particolare di promuovere su vasta scala i principi della buona *governance* e di utilizzare le procedure di valutazione dell'impatto e i sistemi di monitoraggio e di indicatori per favorire l'integrazione delle politiche e l'efficacia dell'azione politica.

Il ruolo dei governi nazionali e delle amministrazioni regionali è quello di attribuire il peso necessario allo sviluppo sostenibile del turismo e delle sue infrastrutture e di appoggiare le iniziative per la sostenibilità e la

creazione di capacità elaborate da altre parti interessate del settore che utilizzano fondi propri o quelli della Comunità. La pianificazione dell'utilizzo su base integrata, e un'efficace pianificazione spaziale, è essenziale per procedere sulla strada del turismo sostenibile. Gli Stati membri e le regioni devono necessariamente condividere le buone prassi in questioni come la sostenibilità dei collegamenti dei trasporti, il progetto di nuovi sviluppi, e le tecniche per la gestione dei visitatori su larga scala. Insieme con le organizzazioni internazionali, essi svolgono un ruolo vitale nella raccolta e scambio dei dati congiunturali e delle conoscenze statistiche globali e coordinate per formare, monitorare e aggiornare gli sforzi per il turismo sostenibile, oltre che nella valutazione coerente del loro impatto e della situazione.

- Gruppi della società civile

Come voce importante nel processo di attuazione dello sviluppo sostenibile, i gruppi della società civile possono sfruttare la grande stima di cui godono presso la società e i media per favorire la sensibilizzazione dei consumatori e degli addetti del turismo nei confronti della sostenibilità. Essi possono rappresentare una valida interfaccia tra cittadini, autorità pubbliche e il settore privato.

Le associazioni ambientaliste e altre organizzazioni non governative (ONG) possono aiutare le parti interessate dei settori pubblico e privato attraverso contributi costruttivi e orientati alla ricerca di soluzioni, offrendo i loro metodi innovativi, competenze specifiche nella soluzione di problemi ed esperienze in progetti-pilota. Tutto ciò dovrà essere associato a un coinvolgimento più intenso nell'azione politica a favore del turismo sostenibile, nonché ai benefici derivanti dalle misure di creazione di capacità. Le ONG dovranno sviluppare la propria efficacia a livello regionale e locale, in maniera tale che le associazioni di rappresentanza possano fare da interfaccia con le destinazioni turistiche e le autorità pubbliche in appositi forum per le parti interessate.

VI. CONCLUSIONI

La Commissione si attende che altre parti interessate contribuiscano agli sforzi volti ad attuare un turismo sostenibile. Esse sono i cittadini e i turisti europei, le imprese del settore privato, le destinazioni turistiche e le autorità pubbliche europee, e i gruppi della società civile. La Commissione vorrebbe iniziare la graduale attuazione delle misure approvate nel 2004. E' sua intenzione farlo in collaborazione con il Consiglio, le altre istituzioni comunitarie e gli organismi internazionali operanti in questo campo, e con la partecipazione attiva dell'industria del turismo e dei rappresentanti della società civile.

Nell'autunno 2005, la Commissione intende presentare al Consiglio e alle altre istituzioni comunitarie una relazione sullo stato di attuazione in una forma sufficientemente dettagliata da poter preparare un'Agenda 21 per il turismo europeo non oltre il 2007. Questa relazione può anche servire da contributo specifico del settore al programma di sostegno delle iniziative europee volte ad accelerare il passaggio verso modelli di consumo e produzione sostenibili, come previsto dal piano di attuazione adottato dal Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile di Johannesburg.

Allegato 1

Le principali tendenze del turismo: lo scenario che determina il futuro del settore

Il turismo europeo oggi

Il turismo e la sua espansione rappresentano uno dei principali fenomeni economici e sociali del nostro tempo a livello globale. Il settore del turismo comprende un'ampia varietà di prodotti e destinazioni, che coinvolgono più soggetti pubblici e privati con competenze estremamente decentrate, spesso a livello regionale e locale. Il turismo riveste ormai un ruolo importante dell'economia mondiale, e rappresenta il maggiore comparto industriale in Europa, caratterizzato da prospettive di aumento costante dell'occupazione. I suoi sviluppi dipendono soprattutto dai trasporti come elemento di facilitazione e dalle relative politiche.

Dal 1980, il boom del turismo ha visto raddoppiare gli arrivi internazionali nelle destinazioni europee. L'Europa è la regione turistica più visitata del mondo, e oggi rappresenta quasi il 60% dell'attività turistica internazionale a livello mondiale. I segnali indicano che la crescita è destinata a continuare in un mercato globale caratterizzato da un'aspra concorrenza. Si prevede che i volumi europei registreranno un'ulteriore notevole crescita, e che l'Europa rimarrà uno dei mercati principali per il turismo diretto verso altre parti del globo. Attualmente il turismo comunitario è in gran parte interno. Solo il 13 % dell'attività registrata è

attribuibile a visitatori provenienti da altri paesi. Per quanto concerne il turismo dei cittadini dell'Unione europea, negli ultimi anni si è mantenuto per i tre quarti all'interno dell'Unione stessa. Il turismo europeo è per circa quattro quinti di tipo ricreativo, un dato che indica che la scelta della destinazione è relativamente discrezionale. La quota restante del turismo ha altri scopi che normalmente non consentono una libera scelta della destinazione.

Nell'attuale Unione europea, l'attività turistica coinvolge oltre due milioni di imprese turistiche che occupano circa 7,7 milioni di addetti, una cifra che si prevede in crescita di circa il 15% nei prossimi dieci anni. Nel 2001, l'industria del turismo ha generato circa il 5% del PIL dell'Unione, un dato che sale a oltre il 12% se si tiene conto anche dell'indotto economico. Quasi il 99% delle imprese turistiche in Europa sono PMI, tuttavia sono presenti anche alcune grandi società che gestiscono una quota significativa del volume d'affari del settore, soprattutto a livello internazionale. Sebbene i numeri del turismo europeo sono elevati e destinati ad un'ulteriore considerevole crescita, si è registrata soprattutto di recente una certa debolezza dei margini di profitto. Malgrado ciò, il turismo rimane uno dei settori dell'economia europea con le migliori prospettive di crescita.

Il contesto globale attuale Le recenti crisi sul fronte della sicurezza e il terrore delle epidemie, che hanno trovato ampio spazio nei media e portato a reazioni confuse da parte dei governi, hanno determinato cambiamenti nei modelli turistici e nella domanda anche in conseguenza dell'attuale rallentamento della crescita economica mondiale. In particolare, le aziende stanno tagliando le spese per i viaggi. A scoraggiare i viaggi sono la disoccupazione, le preoccupazioni per la sicurezza personale, le misure di sicurezza più severe che rendono il viaggiare meno facile, oltre all'aumento delle tariffe. Per ragioni politiche e di sicurezza vi è anche una certa riluttanza a visitare determinate località.

Come conseguenza, i turisti si rivolgono ai propri mercati interni e alle destinazioni a breve distanza, e riducono le spese per le vacanze. Per l'Europa, ciò significa una diminuzione del turismo esterno da oltreoceano, e per gli europei meno viaggi verso altre zone del mondo e la scelta di mete più vicine a casa. La capacità di trasporto delle linee aeree è diminuita considerevolmente e quindi sarà difficile soddisfare una rapida crescita della domanda nel momento in cui i flussi turistici ritornassero sui precedenti livelli.

Cambiamenti demografici e sociali a medio e lungo termine

I cambiamenti demografici avranno un grande impatto sulle tendenze e sulla domanda turistica. La quota degli ultrasessantenni nei paesi sviluppati passerà da un quinto a un terzo nei prossimi cinquant'anni. Essi probabilmente manterranno la loro indipendenza più a lungo, e il segmento del turismo sanitario, termale e del benessere fisico sarà tra quelli che dovrebbero beneficiarne maggiormente. Le persone in questa fascia di età passano periodi di tempo sempre più lunghi nelle destinazioni turistiche che offrono condizioni di vita piacevoli, soprattutto in Europa meridionale e fuori stagione. Parecchi trasferiscono perfino la loro residenza in maniera più o meno permanente in regioni che rappresentano mete importanti per il turismo o che hanno il potenziale per esserlo.

Questo cambiamento, e la crescita di gruppi minoritari nelle società sviluppate, comporteranno la domanda di nuovi prodotti. Le fasce d'età più basse tuttavia continueranno a richiedere prodotti "per giovani", e anche i trentenni tendono in misura crescente a considerarsi "giovani". Un maggior numero di famiglie con meno componenti, la disponibilità di redditi più elevati e modelli di lavoro più flessibili porteranno a vacanze ancora più brevi e alla domanda di servizi di qualità più elevata. La maggiore libertà di movimento e una cultura dell'apprendimento permanente dovrebbero incoraggiare la disponibilità a viaggiare e a ricercare nuove esperienze al di fuori dei confini del semplice turismo ricreativo.

I cambiamenti di atteggiamento politico e la crescente pressione economica

Mentre si prevede una riduzione dei livelli di sostegno governativo al turismo, la crescente consapevolezza delle responsabilità verso l'ambiente potrebbe portare a un'ulteriore regolamentazione mirata alla tutela dell'ambiente, influenzando in particolare il turismo d'avventura. La prospettiva di tasse, imposte e tariffe più elevate finalizzate a controllare le pressioni sull'ambiente, di aumento dei costi in relazione alla maggiore tutela del consumatore, le spese per l'abbattimento delle barriere architettoniche e i premi assicurativi più elevati comporteranno un aumento della pressione sul settore privato che dovrà fornire i suoi prodotti a prezzi in linea con le aspettative dei consumatori. Si inasprirà la concorrenza tra le varie destinazioni turistiche e tra le imprese private integrate verticalmente. Gli operatori risponderanno instaurando contatti più intensi (più diretti) con i rispettivi mercati e i clienti (potenziali) a livello europeo e internazionale, attraverso un più largo utilizzo cooperativo delle nuove tecnologie al fine di ottimizzare i costi delle iniziative promozionali, di marketing e di informazione.

Cambiamenti nel settore dei trasporti

La proliferazione di compagnie aeree a basso costo che utilizzano aeroporti regionali favorirà le destinazioni servite da queste compagnie, in particolare con i servizi *point-to-point*, e la crescita del segmento delle vacanze brevi. Sulle rotte a breve e lunga distanza le nuove strutture tariffarie e l'e-market modificheranno i comportamenti relativi alle prenotazioni e favoriranno i prodotti composti personalmente e "non standardizzati" rispetto ai pacchetti organizzati. Un'analoga struttura tariffaria applicata al trasporto marittimo potrebbe portare all'offerta di prodotti più flessibili, particolarmente nell'area del Mediterraneo. Le compagnie di linea e *charter*, i cui confini diventano sempre più sfocati, limiteranno ulteriormente le loro flotte verso il livello di capacità di trasporto che promette i massimi profitti. Ciò ridurrà la loro capacità di rispondere a rapidi aumenti e picchi di domanda. Essi dovranno confrontarsi ancora con le possibili difficoltà legate alla penuria di carburante e all'aumento dei prezzi dovuti a problemi di tipo politico.

Gli attuali tassi di crescita del trasporto turistico individuale su strada probabilmente non saranno confermati. A scoraggiare l'uso dell'automobile sarà la scomodità del mezzo piuttosto che l'aumento dei costi. Riguardo alla gestione della limitata capacità ricettiva delle infrastrutture nelle grandi destinazioni urbane, il successo della tassa sulla congestione stradale a Londra potrebbe portare alla sua applicazione in altre città, accompagnata da restrizioni alla libertà di movimento dei bus turistici e da un maggiore ricorso all'utilizzo della rete dei trasporti pubblici. Gli sforzi dei governi per ridurre la congestione e l'inquinamento da traffico stradale comporteranno un aumento dei trasporti su rotaia, posto che vi sia il sostegno finanziario pubblico, dal momento che va diminuendo il vantaggio relativo dato dall'utilizzo dell'auto privata a scopi turistici.

Allegato 2

Le sfide importanti e i principali obiettivi di *governance* a livello privato e pubblico per la sostenibilità del turismo europeo

Sfide fondamentali per la sostenibilità del turismo:

- la carenza di personale qualificato per alcune mansioni e le difficili condizioni sociali e lavorative del settore,
- lo sviluppo dei trasporti e i suoi effetti sui flussi di traffico: poiché il turismo dipende necessariamente dai trasporti, questo settore merita un'attenzione specifica anche riguardo alla sostenibilità, limitando in particolare il suo impatto sull'ambiente, anche in riferimento alla questione del cambiamento del clima,
- un potenziale impatto dello sviluppo del turismo sulle condizioni economiche e sociali della popolazione locale, come l'aumento dei prezzi e del costo della vita, e il rischio di staccare la cultura dal suo contesto locale privandola del suo ruolo per la società locale, e di perdere l'autenticità delle espressioni socioculturali locali come conseguenza dello sviluppo turistico e degli investimenti su scala globalizzata,
- lo sfruttamento delle risorse del patrimonio, la necessità di salvaguardare l'ambiente, e la crescente esposizione ai rischi determinati dalla natura e dall'uomo,
- i potenziali cambiamenti nella scelta delle destinazioni, e della loro visita in alta stagione o meno, come conseguenza delle grandi tendenze dei consumatori e di fattori esterni, tra cui la variabilità del clima nella zona e gli eventi meteorologici estremi,
- l'ulteriore potenziale tendenza verso la concentrazione e una più elevata integrazione verticale dei servizi turistici, e
- l'adozione e integrazione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni come fattore di competitività.

*Principali obiettivi di una buona *governance* pubblica e privata per un turismo sostenibile:*

- l'integrazione dello sviluppo sostenibile del turismo nelle strategie generali di sviluppo economico, sociale e ambientale,
- le politiche di settore integrate e una generale coerenza a tutti i livelli,
- gli accordi multilaterali sull'ambiente e politiche commerciali internazionali sostenibili,
- lo sviluppo e adozione di strumenti di rendicontazione della responsabilità sociale delle imprese e della sostenibilità nei settori pubblico e privato,
- l'utilizzo di Agenda 21 Locale per le destinazioni turistiche, anche a livello regionale,
- l'uso di sistemi di indicatori e di monitoraggio per lo sviluppo della catena dell'offerta turistica e delle destinazioni, e
- la partecipazione della cittadinanza sia come consumatori che sul luogo del lavoro.

Allegato 3

Esempi di iniziative e contributi delle parti interessate internazionali ed europee

Il processo globale dell'Agenda 21 è di fondamentale importanza per il settore turistico. Nel 1999, la *commissione ONU per lo sviluppo sostenibile* (CSS) ha adottato una *Decisione sul turismo e lo sviluppo sostenibile*, che include un programma di lavoro internazionale sullo sviluppo del turismo sostenibile. A questo va aggiunto il piano di attuazione adottato al Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile del 2002. Gli orientamenti per il cambiamento dei modelli non sostenibili di consumo e produzione (punti 13-22) sono di grande rilevanza e direttamente applicabili al settore turistico. Inoltre il piano si riferisce specificatamente anche alla promozione di uno sviluppo sostenibile del turismo come materia attinente alla tutela e alla gestione della base di risorse naturali a favore dello sviluppo economico e sociale, al turismo sostenibile che contribuisce allo sviluppo sociale, economico e infrastrutturale, oltre che allo sviluppo sostenibile nei PVS (punti 41, 52, lettera g) e 64).

Riguardo alle iniziative specifiche di settore a livello globale, nel 1996 WTTC (Consiglio mondiale dei viaggi e del turismo), OMT (Organizzazione mondiale per il turismo) e il Consiglio della terra hanno stilato una *Agenda 21 per il settore dei viaggi e del turismo*. Nel 1999, l'Assemblea generale dell'OMT ha adottato il *Codice etico globale per il turismo*, un documento completo che impegna anche il settore turistico ai principi della sostenibilità. L'OMT ha altresì pubblicato alcuni *Orientamenti sul turismo sostenibile rivolti alle amministrazioni locali* e una *Dichiarazione sul turismo e sui cambiamenti climatici*.

Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (PNUA) / Convenzione sulla diversità biologica ha portato alla *Disciplina internazionale del turismo sostenibile* (linee guida per le attività relative allo sviluppo del turismo sostenibile negli ecosistemi vulnerabili terrestri, marini e costieri e montani). Il PNUA coordina anche l'*Iniziativa degli operatori turistici*, che sviluppa linee guida volontarie per le aziende responsabili e contribuisce alla *Global Reporting Initiative (GRI)*. Queste due iniziative tendono a interessare solo le grandi imprese, mentre il settore turistico richiede che anche le PMI siano pienamente consapevoli delle modalità con cui gestire più responsabilmente un'attività aziendale.

La *Relazione sull'industria del turismo* con la collaborazione di più parti interessate pubblicata in occasione del Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile del 2002 elenca le iniziative attraverso le quali l'industria turistica e alcune delle principali parti interessate hanno risposto allo sviluppo del turismo sostenibile, ponendo l'enfasi sull'importanza cruciale di *partnership* forti tra le diverse parti interessate. Nella medesima occasione, l'OMT ha presentato vari contributi specifici sul turismo, tra cui una pubblicazione sul turismo e sulla riduzione della povertà, dalla quale ha sviluppato insieme con la Conferenza ONU per il Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) l'iniziativa speciale ST-EP (Sustainable Tourism - Eliminating Poverty) per il turismo sostenibile e la riduzione della povertà. Inoltre, WTTC ha pubblicato un opuscolo sulla *leadership sociale delle aziende nell'industria dei viaggi e turismo* come risposta del settore alle sfide dello sviluppo sostenibile.

Un lavoro rilevante è stato altresì intrapreso dalle organizzazioni non governative internazionali negli ambiti della cultura e della natura. La *Carta del turismo culturale internazionale* presentata dal Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti fissa i principi e le linee guida per la gestione del turismo nei luoghi importanti per la cultura e per il patrimonio culturale. Gli Amici internazionali della natura hanno pubblicato *Dieci linee guida per lo sviluppo sostenibile del turismo*.

Molti altri documenti, iniziative e scambi delle migliori prassi si focalizzano particolarmente sull'Europa, come ad esempio la Carta del turismo sostenibile per l'ambiente recentemente presentato dal Network degli imprenditori privati europei del settore turistico (NET), e la *Carta europea per il turismo sostenibile nelle zone protette*. La *Convenzione Europea del Paesaggio* del Consiglio d'Europa offre chiarimenti sui metodi per assicurare la conservazione delle diversità regionali dell'Europa come pilastro per il turismo sostenibile europeo. Riguardo a un'ampia area geografica di particolare importanza per il turismo in Europa, la Convenzione delle Alpi ha approvato un protocollo attuativo sul turismo e sulle attività del tempo libero indirizzato in particolare alle questioni della sostenibilità.

L'Agenda Locale dell'ONU riveste una grandissima importanza. Essa viene considerata uno strumento chiave per la gestione di processi turistici sostenibili, offrendo orientamenti per la gestione territoriale a livello locale, vale a dire nelle mete turistiche, preparando l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e indici per assicurare la qualità dello sviluppo sostenibile. Vari comuni la stanno attuando con l'appoggio del Consiglio internazionale per iniziative ambientali locali (ICLEI), un'associazione internazionale di amministrazioni locali per l'attuazione dello sviluppo sostenibile, e del suo segretariato europeo. Recentemente (2003), il PNUA ha pubblicato studi di casi e le prime lezioni riguardanti *il turismo e Agenda 21 Locale: il ruolo delle amministrazioni locali nel turismo sostenibile*.

Una serie di iniziative a vari livelli si concentrano sulla questione degli indicatori.

L'Organizzazione mondiale del turismo ha elaborato un metodo per l'identificazione e l'applicazione degli indicatori riferiti al turismo sostenibile. Nel 1997, l'OMT ha pubblicato una guida pratica per il loro sviluppo e utilizzo (*What Tourism Managers Need to Know*) indirizzata ai gestori del turismo. Di recente ha allestito una nuova *task force*, con la partecipazione dell'Agenzia europea dell'ambiente, per stilare una serie di linee guida per la definizione e applicazione degli indicatori di sostenibilità nel turismo. L'Agenzia europea dell'ambiente coopera anche allo sviluppo di indicatori per i risultati conseguiti in campo istituzionale, ambientale, socioculturale ed economico ("Indicatori europei per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle destinazioni"), nel quadro del progetto EU VISIT (Iniziativa volontarie per lo sviluppo sostenibile nel turismo) espressione principalmente dalla società civile, sostenuto dalla Commissione europea attraverso *Life* strumento finanziario per l'ambiente. Nel 2001, l'Agenzia federale tedesca per l'ambiente ha pubblicato uno studio sugli *Indicatori per lo sviluppo del turismo sostenibile nella regione del Mar Baltico*.

A tutti i livelli, una grande varietà di importanti iniziative sono dedicate allo sviluppo di strumenti di informazione per incoraggiare modelli di produzione e consumi sostenibili nel settore turistico. Un recente (2002) studio dell'OMT sulle iniziative volontarie per un turismo sostenibile dimostra come i prodotti e servizi europei abbiano assunto un ruolo di primo piano nelle iniziative volontarie di certificazione ecologica. Tuttavia, con circa una quarantina di marchi di qualità ecologica per il turismo a livello regionale, nazionale e internazionale in Europa, questi programmi ormai sono diventati così numerosi da far sorgere il dubbio se i turisti possano davvero trovarvi informazioni affidabili sul consumo sostenibile. Il progetto VISIT ha iniziato anch'esso a sviluppare una norma che consente di identificare il marchio di qualità ecologica europeo con un'elevata qualità ambientale.

Accanto a queste iniziative, le norme ISO 9000 per i sistemi di gestione della qualità e ISO 14000 per la gestione dell'ambiente possono avere attinenza al settore turistico. Varie imprese turistiche stanno attualmente curando la loro attuazione.

Allegato 4

Politiche e iniziative comunitarie con effetti favorevoli sullo sviluppo sostenibile del turismo europeo

–Governance, una migliore legiferazione e integrazione delle politiche

La governance europea e il pacchetto Legiferare meglio offrono i metodi e gli strumenti a supporto delle forme di turismo sostenibili. L'integrazione trasversale tra la creazione e l'attuazione delle politiche settoriali assicura un'adeguata considerazione delle imprese sostenibili in un comparto multisettoriale come il turismo. La valutazione dell'impatto politico fornisce un contributo essenziale all'integrazione e migliora la qualità e coerenza della formulazione delle politiche. Oltre alle applicazioni pilota programmate, i *contratti tripartiti* come strumenti di iniziative volontarie che non implicano impegni giuridici vincolanti potrebbero anche aiutare a promuovere lo sviluppo sostenibile del turismo.

L'articolo 6 del Trattato che istituisce la Comunità europea esige l'integrazione della tutela ambientale. Il Consiglio ha adottato risoluzioni, conclusioni o strategie, alcune delle quali di particolare importanza per lo sviluppo sostenibile del turismo, al fine di garantire l'integrazione della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile in specifici ambiti politici.

La strategia sulla gestione integrata delle zone costiere (ICZM) e la relativa raccomandazione che delinea le modalità con cui promuoverla, hanno una particolare rilevanza per le attività e le destinazioni turistiche. Agli Stati membri è stato richiesto di sviluppare strategie di gestione integrata delle zone costiere a livello nazionale entro la primavera del 2006. Le pubblicazioni della Commissione individuano e promuovono le migliori prassi nel campo della gestione integrata della qualità delle destinazioni turistiche.

–Imprenditorialità, pratiche commerciali e occupazione sostenibili

La strategia di politica imprenditoriale dell'Unione europea e le relative misure come la semplificazione del contesto in cui operano le imprese, la Carta europea per le piccole imprese e l'Osservatorio europeo delle PMI, possono potenzialmente contribuire alla sostenibilità del settore turistico europeo. L'azione dell'Unione europea volta a promuovere lo spirito d'impresa e le PMI, come le reti e le misure di sostegno per le aziende, l'accesso ai finanziamenti e i provvedimenti a favore delle piccole imprese e di categorie specifiche, possono incoraggiare lo sviluppo di attività turistiche sostenibili.

Lo sviluppo sostenibile del turismo può trarre particolare vantaggio dallo sforzo congiunto delle parti interessate teso a promuovere e sviluppare il principio della Responsabilità sociale delle imprese (RSI). La comunicazione della Commissione sulla responsabilità sociale delle imprese offre riferimenti per il suo ulteriore sviluppo anche nel settore turistico. Un elemento importante è l'invito alle aziende con almeno 500 dipendenti ad enunciare un "triplice approccio" nelle relazioni annuali destinate agli azionisti per misurare i

risultati ottenuti rispetto ad alcuni criteri economici, ambientali e sociali, oltre che a riconoscere, misurare e descrivere le questioni ambientali nei rendiconti e relazioni annuali delle società. La politica europea della concorrenza assicura un contesto economicamente sostenibile per le imprese garantendo condizioni concorrenziali adeguate, e favorisce l'integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche comunitarie. Le norme sul controllo delle operazioni di concentrazione tra le imprese devono garantire che la continua concentrazione a livello degli intermediari, combinata a un'integrazione verticale e a un maggiore potere d'acquisto degli operatori turistici, non comporti una concorrenza distorta nel mercato con effetti negativi sui fornitori locali, sui piccoli operatori e sui consumatori finali. La disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente esplora nuove forme di aiuto a favore dell'ambiente con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile in applicazione del principio del "chi inquina paga" evitando nel contempo ogni contrasto con il principio dell'internalizzazione dei costi.

Il turismo sostenibile può trarre vantaggio dai metodi e strumenti delineati in dettaglio nella comunicazione della Commissione sull'integrazione delle questioni ambientali nella politica economica. Gli strumenti economici, e in particolare gli strumenti di mercato che garantiscono il funzionamento dei mercati dei beni e dei servizi ambientali, offrono un'ottima opportunità per l'integrazione delle politiche economiche e ambientali nel settore turistico. La stipulazione di accordi, sia pure per una determinata area geografica o un determinato sottosettore, conferisce alle imprese una grande flessibilità nel raggiungere gli obiettivi stabiliti, posto che la maggior parte delle imprese interessate siano rappresentate e che possano partecipare all'accordo. Le tasse per l'ambiente e altre imposte possono svolgere un ruolo importante a favore dell'internalizzazione dei costi. Le tasse per l'ambiente sul turismo possono rappresentare uno strumento importante per attuare il principio del "chi inquina paga". Ove necessario, l'imposizione di tasse o tariffe che definiscano il prezzo delle risorse naturali risponde ottimamente alla diversità del settore turistico.

Le linee principali della *Strategia europea per l'occupazione (SEO)*, le linee guida annuali dell'UE per l'occupazione negli Stati membri e le relative raccomandazioni indirizzate a ciascuno Stato membro, possono essere riaffermate anche per il settore turistico. Lo sviluppo dell'imprenditoria e la creazione di posti di lavoro, il miglioramento delle prospettive occupazionali, l'incoraggiamento all'adattabilità delle imprese e della loro forza lavoro e il potenziamento delle politiche per le pari opportunità tra donne e uomini sono settori fondamentali che potrebbero essere presi in esame per la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore del turismo.

Un'industria turistica socialmente sostenibile e la sua attrattiva nei confronti di una forza lavoro qualificata possono trarre vantaggio dagli sforzi e dal lavoro a livello comunitario sulle tematiche nell'ambito della qualità delle condizioni di lavoro e dell'occupazione, come il dialogo e la consultazione sociale, la collaborazione sociale, gli accordi e la contrattazione collettiva, la tutela sociale e le informazioni che la riguardano, l'invalidità, la politica dell'invecchiamento, il coordinamento dei piani di previdenza sociale e l'inclusione sociale. Gli sforzi della Commissione volti a costruire uno spazio europeo dell'apprendimento permanente comportano anche vantaggi per il settore turistico, con particolare riguardo ai cosiddetti spazi di professionalizzazione, affinché l'industria turistica possa disporre di tutte le competenze necessarie all'innovazione.

-Trasporti ed energia sostenibili

Il Libro bianco *La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte* e il relativo Piano d'azione rivestono un'importanza basilare per la sostenibilità del turismo europeo.

Il Libro bianco delinea come conseguire un sistema di trasporti turistici più efficiente, sostenibile e di migliore qualità. La strategia e le misure proposte sono volte a spezzare gradualmente il legame tra la crescita costante dei trasporti e la crescita economica al fine di ridurre la congestione e la pressione sull'ambiente salvaguardando nel contempo la competitività economica dell'UE e sviluppando una politica dei trasporti di qualità per i cittadini europei. Le misure proposte che riguardano la sicurezza dei trasporti, la minore congestione, la mobilità sostenibile, i diritti dei viaggiatori, la migliore qualità dei servizi di trasporto e le infrastrutture sostenibili rispondono alle preoccupazioni dei turisti e delle popolazioni locali, e influenzano in misura significativa il prodotto turistico e la vita nelle destinazioni turistiche.

Il Libro bianco sottolinea l'importanza di una crescita equilibrata delle diverse modalità di trasporto grazie a misure politiche volte a garantire un'apertura regolamentata del mercato e a internalizzare i costi esterni dei trasporti. Quest'ultimo aspetto va ad aggiungersi agli investimenti mirati nelle reti che assicurano una concorrenza leale tra i vari tipi di trasporto. L'eliminazione degli ostacoli tecnici e istituzionali che gravano sui trasporti tra gli Stati membri e la creazione di un vero mercato comune dei trasporti favoriranno i trasporti turistici sostenibili. Le infrastrutture della Rete transeuropea di trasporto (TEN-T) per le diverse modalità di

trasporto e i suoi sistemi per la gestione del traffico facilitano anche il turismo in accordo con i requisiti della sostenibilità.

Le misure e i risultati ottenuti a livello comunitario nell'ambito energetico favoriscono lo sviluppo sostenibile del turismo. Il Libro bianco Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili espone gli obiettivi e i tempi di attuazione delle azioni riguardanti i tipi di energia essenziali per il settore turistico, sotto forma di Piano d'azione. Le azioni prioritarie della "campagna per il decollo" nel Libro bianco si riferiscono esplicitamente alle applicazioni legate al turismo.

–Sfruttamento, gestione, promozione e valorizzazione intelligente delle risorse della natura e del patrimonio: le zone protette e il patrimonio naturale e culturale Allo scopo di rispettare la diversità biologica, i valori culturali e il patrimonio culturale, la Commissione incoraggia e promuove la valutazione del carico turistico di ecosistemi, habitat e siti, lo scambio delle migliori prassi tra imprese turistiche pubbliche e private e lo sviluppo di orientamenti internazionali per il turismo sostenibile. La Commissione ha pubblicato i suoi orientamenti in materia di sviluppo di un turismo sostenibile all'interno delle zone protette e basato sul patrimonio culturale. Gli obiettivi e le misure previsti dalla strategia comunitaria a favore della diversità biologica hanno una rilevanza diretta per il turismo sostenibile, e comprendono misure speciali di tutela e conservazione con un'attenzione particolare

all'impatto del turismo sui siti europei di Natura 2000. Molte iniziative e progetti finanziati in ambito comunitario delineano le buone prassi e i modi in cui il turismo sostenibile può creare opportunità per un buon utilizzo del patrimonio e per valorizzare il grande potenziale del turismo basato sul patrimonio culturale a favore di uno sviluppo economico sostenibile e della creazione di posti di lavoro. Il programma Cultura 2000, che punta a promuovere un'area culturale comune caratterizzata sia dalla diversità delle culture che da un patrimonio culturale collettivo, e molti altri programmi europei contraddistinti da una dimensione culturale, possono aiutare ad esplorare queste opportunità.

–Politica ambientale

La politica comunitaria per l'ambiente ha una grande importanza per la sostenibilità del turismo europeo. Oltre alle misure e strumenti citati riguardo allo sfruttamento e gestione intelligente della biodiversità e del patrimonio naturale (vedi sopra), e in materia di informazione, gestione e valutazione dell'ambiente (vedi oltre), questioni come la gestione delle acque, dei reflui e dei rifiuti interessano direttamente il settore turistico.

La direttiva sulle acque di balneazione del 1976 ha imposto norme vincolanti per le acque balneabili in tutta l'Unione europea, attualmente sottoposte a revisione per una nuova direttiva. La relazione annuale sulle acque di balneazione e l'atlante del turista descrivono la qualità delle acque per la balneazione. La presenza di acque sicure per il nuoto o per il gioco rappresentano per i turisti un fattore importante nella scelta di una destinazione, e per converso le acque pulite rappresentano per le destinazioni turistiche un importante fattore per attirare i visitatori.

Per quanto concerne le acque reflue e i rifiuti, le misure comunitarie per la prevenzione e quelle per il trattamento, riutilizzo, riciclaggio, smaltimento o incenerimento dei rifiuti rivestono diretto interesse per la catena dell'offerta turistica e per le destinazioni turistiche sostenibili. La prevenzione e la lotta nei confronti del rumore ambientale locale rappresenta anch'essa una questione di grande importanza per la gestione ecologicamente sostenibile delle destinazioni turistiche.

–Sostegno finanziario allo sviluppo del turismo sostenibile: i fondi a favore della coesione economica e sociale

I fondi strutturali e le relative iniziative comunitarie, in particolare Interreg e LEADER+, il programma Phare, e il sostegno comunitario alle misure di preadesione per lo sviluppo agricolo e rurale (SAPARD), forniscono buone possibilità di sostenere le misure connesse al turismo. L'opuscolo della Commissione su come "Utilizzare al meglio i fondi europei nel settore commercio e turismo" promuove ulteriormente il loro ruolo. Il rinnovamento e lo sviluppo degli agglomerati rurali, la tutela e conservazione del patrimonio rurale e l'incoraggiamento delle attività turistiche sono misure sovvenzionabili ai sensi dell'articolo 33 dell'attuale Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA al di fuori delle zone dell'obiettivo n. 1 previste dalla sezione garanzia del FEOGA.

Il Fondo di coesione e lo strumento per le politiche strutturali per la preadesione finanziano rispettivamente grandi progetti di infrastrutture per l'ambiente e per i trasporti che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della politica comunitaria a favore dell'ambiente e della rete transeuropea di trasporto, e possono avere un'importanza su larga scala per l'ulteriore sviluppo del turismo in Europa.

–L'applicazione di nuove tecnologie

La Commissione ha evidenziato le misure da adottare affinché le imprese europee possano trarre il massimo vantaggio dalla *e*-economia, anche nel settore turistico, sul quale le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) hanno un elevato potenziale d'impatto. Il piano d'azione *e*Europa 2005: una società dell'informazione per tutti della Commissione invita il settore privato a collaborare con la Commissione e gli Stati membri per raggiungere l'obiettivo dell'*e*Europa. Riferendosi esplicitamente al turismo, il piano annuncia che la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, il settore privato e le amministrazioni regionali, definirà *e*-servizi per promuovere l'Europa e per offrire un'informazione pubblica di facile accesso. Inoltre, l'area tematica prioritaria di ricerca sulle tecnologie della società dell'informazione, prevista dal sesto programma quadro comunitario per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione che contribuiscono alla creazione dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione (2002 - 2006), offre valide opportunità di sostegno ai progetti connessi al turismo.

–Informazioni, strumenti di gestione, misure di monitoraggio e valutazione di alta qualità

Informazioni di migliore qualità e facilmente accessibili sull'ambiente e sulle questioni di carattere pratico aiutano a formare le opinioni e quindi le decisioni ecosostenibili dei singoli turisti. L'estensione al settore dei servizi del sistema comunitario del marchio di qualità ecologica è iniziato dal sottosectore dei servizi alberghieri, il primo per il quale sono stati sviluppati criteri ecologici. Similmente, va favorita un'ampia accettazione del Sistema comunitario di ecogestione e audit (*EMAS*) da parte del settore turistico per valutare, esporre e migliorare le prestazioni ambientali, e la pubblicazione di relazioni accurate sui risultati ottenuti in campo ambientale o nello sviluppo sostenibile, sottoposte a verifica da parte di organismi indipendenti.

La legislazione comunitaria prevede una valutazione d'impatto ambientale come presupposto per l'approvazione di determinati progetti di impianti turistici e ricreativi, piani e programmi di sviluppo. La politica integrata relativa ai prodotti contribuisce a ridurre al minimo l'impatto ambientale dei prodotti in tutte le fasi del loro ciclo di vita. Le parti interessate del settore turistico possono trarre vantaggio dalle informazioni sull'industria e sugli aspetti della politica del prodotto già in fase di sviluppo e sperimentazione, come le eco-industrie, e dalle possibilità offerte dalla legislazione comunitaria agli appaltatori pubblici che desiderano integrare aspetti di carattere ambientale nelle procedure degli appalti pubblici.

Uno strumento importante per garantire la sostenibilità lungo l'intero ciclo di vita è rappresentata dall'utilizzo di un sistema di rilevamento tempestivo per identificare e destinazioni turistiche in declino e le migliori pratiche di prevenzione, al quale la Commissione ha dedicato una pubblicazione specifica. L'attuale iniziativa della Commissione sui criteri armonizzati di buona accessibilità delle destinazioni e delle infrastrutture turistiche ai disabili fornirà informazioni che aiuteranno il monitoraggio e la valutazione di questo aspetto della sostenibilità del turismo europeo.

La ragione per cui si ricercano indicatori affidabili è data dall'identificazione delle principali aree d'impatto del turismo che possono essere misurate direttamente in base all'atteggiamento adottato dalle imprese di settore e dai visitatori nelle località turistiche. Infine, Eurostat sta iniziando uno studio preliminare per redigere un manuale metodologico sulla misurazione dello sviluppo sostenibile nel turismo.